

*Resp. Proced.: Dr.ssa C.D'Addio*

*Resp. Istrut.:*

## **COMUNICAZIONE N. 136**

**AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI  
PROVINCIALI DEI MEDICI CHIRURGHI E  
DEGLI ODONTOIATRI**

**AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI  
DEGLI ISCRITTI AGLI ALBI DEGLI  
ODONTOIATRI**

**LORO SEDI**

**OGGETTO:** nota Confintesa  
Funzione Pubblica – richiesta dati.

Cari Presidenti,

in considerazione delle numerose richieste di chiarimento pervenute a seguito della nota inviata da Confintesa Funzione pubblica a tutti gli Omceo e alla Federazione con la quale si diffidano le amministrazioni in indirizzo a costituire i Comitati unici di garanzia di cui all'art.57 del D. Lgs.165/2001 e l'Ufficio dei procedimenti disciplinari di cui all'art.55 – bis del Decreto su citato si ritiene opportuno comunicare quanto segue.

Dall'esame dell'atto di significazione e diffida emergono due criticità: la prima riguarda l'ingiunzione a costituire presso ciascun Ordine provinciale il "Comitato di garanzia per le pari opportunità", con la legge 183/2010 trasformato nel Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, c.d.CUG.

A tale proposito stante la difficoltà se non impossibilità ad applicare il precetto normativo in ogni Ordine territoriale, in considerazione delle strutture organizzative delle realtà ordinistiche, le direttive di Funzione Pubblica del 4 marzo 2011 e n.2/2019 prevedono di ricorrere all'associazione tra enti, ma la Federazione ritiene che la costituzione e l'organizzazione dei CUG sul territorio nazionale che comprenda tutti gli Omceo non è di facile realizzazione e presenta una serie di aspetti problematici che necessitano di un approfondimento con il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Ministero della Salute in quanto ente vigilante.

Per consentire di articolare compiutamente le argomentazioni della Federazione si chiede la collaborazione degli Omceo affinché comunichino, anche attraverso mail, il numero del personale in servizio effettivo alla data del 1° luglio 2020 in quanto tale elemento potrebbe essere determinante nelle questioni che saranno sottoposte all'esame degli enti su citati.

Rispetto alla seconda criticità concernente la costituzione dell'Ufficio dei procedimenti disciplinari (U.P.D.) ai sensi dell'art.55 – bis del D. Lgs.165/2001 si evidenzia la necessità, qualora gli Omceo non vi abbiano già provveduto all'istituzione del predetto ufficio.

Sul punto si porta all'attenzione degli Ordini che la Federazione ha provveduto con il "Regolamento dei procedimenti disciplinari del personale dipendente" approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 3 nella seduta del 18 giugno scorso e comunicato al Ministero vigilante il 26 giugno ai sensi dell'art.35, comma 3, DPR n.221/50 a costituire l'U.P.D..

Nel suo compito di indirizzo, coordinamento e supporto amministrativo e in considerazione delle dimensioni strutturali e delle risorse inserite nell'organizzazione degli Ordini territoriali, non sempre in possesso di adeguati requisiti di competenza ed esperienza che garantiscono la corretta funzionalità dell'organismo, la FNOMCeO ha disciplinato all'art.22 del predetto Regolamento che si allega la fattispecie dei procedimenti disciplinari dei dipendenti degli Omceo.

Sotto il profilo applicativo la norma ha previsto una doppia facoltà per gli Ordini che garantiscono entrambe la corretta applicazione del principio di terzietà dell'ufficio in questione che presuppone la distinzione, sotto il profilo organizzativo, con la struttura in cui lavora il dipendente:

1. ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art.22 possono, previa convenzione ex art.55 – bis, comma 3, del D. Lgs.165/2001, avvalersi dell'U.P.D. della FNOMCeO come ufficio competente per i procedimenti disciplinari del proprio ente sostituendo un componente interno dell'ufficio di nomina FNOMCeO con un componente interno dell'ente convenzionato in possesso di competenze specifiche.

2. ai sensi del comma 1 del predetto articolo 22 possono istituire un U.P.D. che abbia competenza disciplinare nei confronti dei dipendenti di tutti gli Ordini territoriali della regione e in merito al quale la Federazione potrebbe fornire indicazioni operative sulle modalità di adempimento.

Si sottolinea inoltre la necessità di procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente all'interno

“Amministrazione trasparente” delle informazioni concernenti l’articolazione degli uffici ai sensi dell’art.13 del D.Lgs.n.33/2013.

Si rimane in attesa delle informazioni richieste per intervenire sui Ministeri competenti al fine di acquisire specifici indirizzi.

Si coglie l’occasione per inviare i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Filippo Anelli

All.1

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U.445/2000 e del D.Lgs.82/2005.*